



Direzione Difesa del Suolo

[direzione23@regione.piemonte.it](mailto:direzione23@regione.piemonte.it)

Data

Protocollo

## **PROGETTO DI VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO: ART.36 – INTERVENTI DI RINATURAZIONE**

### 1) CENNI SUL PROGETTO DI VARIANTE

L'adozione del "Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: art.36 – Interventi di rinaturazione", trova le sue motivazioni nei seguenti punti:

- necessità di definire in modo inequivocabile l'ambito di applicazione;
- con riferimento agli interventi che comportano estrazione di materiali inerti, rimuovere il limite di 20.000 mc al fine di non precludere la possibilità di ripristinare lanche nel corso medio del Po e nel tratto basso degli affluenti principali;
- introdurre una procedura di valutazione del progetto e della compatibilità degli interventi.

### 2) DATI AMMINISTRATIVI

Il Progetto di Variante è stato adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 03.03.2004 con deliberazione n.6/2004.

La pubblicazione degli atti è avvenuta sul B.U. della Regione Piemonte al numero 28 del 15.07.04 e sulla G.U. al numero 174 del 27.07.2004. Con Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul B.U.R. n.2 del 15.01.04 sono state indicate le sedi di deposito degli atti nonché le modalità di consultazione e di invio delle osservazioni.

La deliberazione n.6/2004 non dispone la trasmissione degli atti ai Comuni interessati per le pubblicazioni ai rispettivi Albi Pretori.

### 3) PROCEDIMENTO

La Regione è tenuta ad esprimersi sulle osservazioni. Ai sensi dell'art. 1 bis del D.L. n.279/2000, convertito con legge n.365/2000, la Regione convoca una Conferenza Programmatica ai fini dell'adozione ed attuazione del Progetto di Variante al P.A.I. e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale.

Detta Conferenza esprime un parere sul Progetto; la Variante è adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni.

### 4) LE OSSERVAZIONI

Agli atti della Direzione Difesa del Suolo risultano essere pervenute n.2 osservazioni:

1. Direzione regionale Industria – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive – nota n.1639/16.4 del 27.01.2005;



2. Parco Fluviale del Po Torinese – nota n.106 del 2.2.2005.

#### 5) SINTESI DELLE OSSERVAZIONI

Nel seguito vengono evidenziati gli aspetti rilevanti delle osservazioni avanzate, con riferimento essenzialmente ai contenuti del Progetto di Variante e all'attuazione del medesimo.

##### Settore Pianificazione e verifica attività estrattive

La prima parte dell'osservazione fa sostanzialmente riferimento alle procedure di valutazione dei progetti di rinaturazione poste in essere con il Progetto di Variante, laddove prevedono un parere vincolante dell'Autorità di Bacino da rilasciarsi entro 3 mesi; la seconda parte mira a non escludere a priori la possibilità di destinare le aree interessate dagli interventi anche ai Comuni interessati e agli Enti di Gestione delle Aree Protette,

##### Parco del Po Torinese

L'osservazione sostanzialmente è equivalente a quella del Settore regionale già citato.

#### 6) ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI

Tenuto conto della similitudine tra le 2 osservazioni pervenute si condurrà attività istruttoria congiunta.

In ordine alle procedure di valutazione dei progetti di rinaturazione poste in essere con il Progetto di Variante, in primo luogo occorre riconoscere che la preoccupazione dovuta ai tempi di esame (3 mesi) appare condivisibile, anche in relazione al fatto che, trattandosi di procedimento amministrativo, non sembra si possa prevedere un tempo diverso da quello stabilito dalle norme vigenti. Altresì l'introduzione di un parere vincolante pone all'attenzione la necessità di chiarire quale Organo dell'Autorità di Bacino emana il parere e di comprenderne la natura, atteso altresì che ad oggi l'impostazione del Piano prevede che l'Autorità di Bacino fornisca pareri sulle opere di rilevanza idraulica (art.44 e art.38 n.d.r.), e sui progetti di gestione delle aree del demanio fluviale(art.32).

Tenuto conto che gli interventi di rinaturazione sono promossi dal Piano, si ritiene che, in attesa dello stralcio specifico di Piano, l'emanazione di una Direttiva tecnica specifica possa costituire di per sé riferimento per le Amministrazioni competenti. A tal proposito non appare fuori luogo evidenziare che gli interventi di rinaturazione possono ricomprendere una vasta gamma di casistiche da semplici interventi sul soprassuolo esclusivamente a carattere locale (ripristino della vegetazione autoctona) a riattivazione di lanche e rami abbandonati dei corsi d'acqua, i quali possono avere un impatto a scala di asta fluviale diverso e difficilmente quantificabile in un progetto puntuale.

Infine in relazione alla possibilità di destinare le aree anche ai Comuni e agli Enti di Gestione, nel rilevare che la Norma non lo esclude, si può avanzare l'ipotesi di introdurre tale specificità nel testo normativo, anche in relazione alle motivazioni contenute nelle osservazioni, riferibili sostanzialmente ad una maggior efficacia in termini di gestione delle aree nel tempo.



## 7) PROPOSTA DI PARERE REGIONALE

L'istruttoria delle osservazioni pervenute evidenzia sostanzialmente due elementi di discussione:

- la procedura di valutazione dei progetti;
- la destinazione delle aree interessate dagli interventi.

Per il secondo punto sembra ragionevole non escludere l'opportunità di destinare le aree ai Comuni e agli Enti di Gestione delle Aree Protette anche attraverso una esplicitazione del comma 1 dell'art.36.

Sul primo punto si è del parere che occorra chiarire che l'eventuale parere dell'Autorità di Bacino viene acquisito nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalle norme statali e/o regionali.

Pertanto si propone che al comma 1 dopo le parole "l'acquisizione di aree da destinare al demanio" vengano aggiunte le parole "ai Comuni interessati e agli Enti di Gestione delle Aree Protette, ove esistenti."

Altresì si propone la riscrittura del comma 3 con il seguente testo:

3) In attesa dell'adozione di uno specifico stralcio del Piano di Bacino, ogni intervento di rinaturazione previsto all'interno delle fasce A e B deve essere definito tramite un progetto sul quale le Amministrazioni competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi o concessori acquisiscono parere di compatibilità con le finalità del presente Piano, espresso dall'Autorità di Bacino nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalle norme statali e/o regionali vigenti.

Il Dirigente del Settore  
Pianificazione Difesa del Suolo  
Lorenzo Masoero